

Varie, in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 28/1 (1979), pp. 27-33.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



V A R I E

Convegno di studi sulla Valle dei Mocheni

Si è svolto a Sant'Orsola dall'1 al 3 settembre 1978 un Convegno interdisciplinare sul tema: « I Mocheni e le isole linguistiche di origine tedesca nel Trentino ». La prima giornata riguardò la linguistica, la seconda i temi storici, la terza l'etnografia. Nella seconda giornata del Convegno, presieduta dal prof. Umberto Corsini dell'Università di Venezia, vennero tenute le seguenti relazioni: Iginio Rogger, « Dati storici sui Mocheni e i loro stanziamenti »; Josef Riedmann, « Bergbau im Fersental »; Maria Garbari, « La comunità dell'alta Val del Fersina nel periodo 1939-1945 »; Gauro Coppola, « Le attività agricole e silvo-pastorali nella Valle dei Mocheni - Appunti per la storia di una economia di valle »; Umberto Corsini, « La questione dei Mocheni nella pubblicistica e nella storiografia a cavallo dei secoli XIX e XX ».

Il seminario dell'Istituto Storico Italo-Germanico

Presso Villa Tambosi a Villazzano si è tenuto dall'11 al 16 settembre 1978 un seminario di studi, promosso dall'Istituto Storico Italo-Germanico, sul tema: « Il liberalismo come pensiero e come azione politica in Germania e in Italia dalla rivoluzione del 1848 alla prima guerra mondiale ». Il prof. Rudolf Lill dell'Università di Colonia, il prof. Nicola Matteucci dell'Università di Bologna e il prof. Adam Wandruszka dell'Università di Vienna hanno coordinato il seminario e tenute le relazioni introduttive. Altre relazioni sono state svolte da professori di Università italiane e tedesche. Il nostro socio prof. Umberto Corsini ha tenuto una relazione su: « Le correnti liberali nel Trentino tra Italia, Austria e Germania ».

Il XLIX Congresso dell'Istituto per la Storia del Risorgimento

Si è svolto a Viterbo dal 30 settembre al 4 ottobre 1978 il XLIX Congresso Nazionale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento

italiano sul tema: « Stato e Società dal 1876 al 1882 ». La prima relazione è stata tenuta dalla prof.ssa Emilia Morelli, segretaria generale dell'Istituto, che ha parlato su: « La Sinistra: uomini e correnti ». Altre relazioni sono state svolte da Giuseppe Talamo, « L'istruzione obbligatoria e l'estensione del suffragio »; Luciano Cafagna e Alberto Caracciolo, « L'economia; la politica economica e lo sviluppo industriale; l'agricoltura »; Rudolf Lill, « Da Pio IX a Leone XIII », Ruggero Moscati, « Da Vittorio Emanuele II a Umberto I: la Corte e i ministri ». L'ultima giornata del Congresso è stata occupata dal Gruppo di lavoro diretto da Enrico Decleva. Fra le comunicazioni di questa giornata ricordiamo quella di Angelo Ara sul tema: « Ripercussioni in Austria degli avvenimenti politici del 1876 ».

L'Assemblea della Deputazione di Storia Patria per le Venezia

L'8 ottobre 1978 ha avuto luogo a Vicenza, nella Sala Bernarda della Loggia del Capitaniato, l'Assemblea annuale della Deputazione di Storia Patria per le Venezia. Nel corso dell'adunanza pubblica il socio Giovanni Mantese ha tenuto un'appaudita conferenza sul tema: « Vicenza ai tempi della Lega di Cambrai. Un volto nuovo per la città " primogenita " ». È seguita l'adunanza dei soci. È stato riconfermato presidente della Deputazione il prof. Federico Seneca; sono stati poi nominati nuovi soci effettivi, corrispondenti interni ed esterni e soci onorari. È stata nominata socio corrispondente interno la prof.ssa Maria Garbari, membro del Direttivo del nostro Museo.

Convegno storico-giuridico sulle autonomie e sulle minoranze

La Società di Studi Trentini di Scienze Storiche ha promosso per i giorni 27 e 28 ottobre 1978 a Trento un Convegno storico-giuridico sul tema delle autonomie e delle minoranze. Il Convegno, che era presieduto dal prof. avv. Feliciano Benvenuti, Rettore dell'Università di Venezia, era tenuto in occasione del trentesimo anniversario della promulgazione dello Statuto speciale di autonomia per il Trentino-Alto Adige. La prima relazione è stata svolta dal prof. Ernesto Sestan dell'Università di Firenze, nostro socio, ed ha avuto per tema: « Auto-

nomie e nazionalità nella monarchia austro-ungarica ». Sono seguite altre relazioni di storici e giuristi italiani e tedeschi che hanno spaziato sull'argomento del Convegno nell'ambito europeo dalla Spagna all'URSS. Il nostro socio prof. Sergio Benvenuti ha trattato il tema: « La richiesta del Trentino di un'autonomia separata dal Tirolo dal 1848 al 1914 ».

La mostra « Il III novembre nell'arte »



Per celebrare il sessantesimo del III novembre, il nostro Museo del Risorgimento ha allestito a Trento, nella Sala della Tromba di via Cavour, una mostra d'arte che è rimasta aperta dall'1 al 9 novembre 1978. In essa sono state esposte le opere di artisti trentini, alcuni

dei quali combatterono volontari nell'esercito italiano durante la guerra di « redenzione nazionale ». La mostra è stata inaugurata dal Presidente del Museo dott. Giorgio Tononi alla presenza di autorità, esponenti del mondo culturale trentino e di un attento pubblico.

La fine della guerra, nel significato di coronamento di una lunga storia di lotte nazionali per raggiungere l'unità con la Madrepatria, ma anche la guerra stessa, per quello che è stata di valore e di sofferenza nei combattimenti al fronte, o nelle carceri e nei campi d'internamento, trovava nei quadri esposti una significativa ed originale espressione artistica.

I motivi della guerra, con le sue sofferenze ed i disagi per la popolazione civile, si trovavano nei disegni di Tullio Garbari accanto alle immagini d'esultanza della città imbandierata. Nel grande trittico del Cenni si potevano vedere raffigurati i momenti salienti della storica data del III novembre. Nell'acquaforte del Bonazza, l'incisività dei volti dei tre Martiri. Nell'opera di Remo Wolf varie tappe del cammino verso la « Redenzione ». Altri motivi della guerra e del suo giorno conclusivo si trovavano espressi con artistica efficacia nei quadri di Dallabrida, Borzaga, Emert, Dominicus e Casetti.

La mostra ha riscontrato molto successo per il numeroso e interessato pubblico di visitatori e per i suoi lusinghieri apprezzamenti.

La mostra « Donne ieri »

A Trento, nella sala della Regione, si è tenuta dal 28 novembre al 3 dicembre 1978 la mostra documentaria « Donne ieri », curata dall'Associazione Mazziniana Italiana e dal Circolo Anna Maria Mozzini di Milano. La mostra itinerante, che era partita da Milano alcuni anni fa, era già stata tenuta in varie città italiane. Essa illustrava, attraverso pannelli, le lotte per l'emancipazione della donna dagli inizi dell'Ottocento ai giorni nostri, e il pensiero di Mazzini sulla donna. Una sezione della rassegna era dedicata alla donna trentina. Fra le donne che si distinsero nella storia della nostra regione, erano rappresentate: Bianca Laura Vannetti, la baronessa Turco Turcati, Antonietta Giacomelli, Ernesta Battisti, Maria Daniela Pederzoli e le donne della Resistenza nel Tesino. Il Risorgimento, l'Irredentismo e la Resistenza erano presenti attraverso esemplari figure femminili che si distinsero nella cultura e nell'azione patriottica.

Affidato al Museo l'Archivio Battisti

Su interessamento degli eredi e conforme al desiderio già espresso da Ernesta Battisti ancora nel 1945 e dalla figlia Livia nel 1959, l'importante materiale documentario e bibliografico dell'Archivio Battisti verrà affidato a questo Museo. Esso ne costituirà una Sezione particolare. L'Archivio Battisti è stato conservato fino ad ora nell'abitazione della prof.ssa Livia Battisti in via 3 Novembre. La Direzione del Museo ha preso atto con soddisfazione e riconoscenza dell'importante decisione, attraverso la quale si viene ad arricchire di nuovi, interessanti documenti storici l'archivio di questa Istituzione.

Conferenza della F.I.D.A.P.A.

A iniziativa della Sezione di Trento della F.I.D.A.P.A. (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) la nostra socia e membro di direzione prof.ssa Maria Garbari ha tenuto, il 15 dicembre 1978, nella sala del Centro Rosmini in Largo Carducci un'interessante ed applaudita conferenza sul tema: « *Le condizioni della popolazione civile trentina nella guerra 1915-1918* ». La professoressa, che ha fondato la sua relazione sulla ricca documentazione al riguardo esistente presso il nostro Museo (particolarmente importante il fondo Giovanni Pedrotti), ha messo in rilievo come una larga parte della popolazione trentina, al tempo del primo conflitto mondiale, dovette andare profuga o fu internata in varie regioni dell'Impero austro-ungarico. L'oratrice ha pure fornito importanti notizie su quei Trentini che, abitanti nelle zone occupate dall'esercito italiano, vennero mandati all'interno del Regno.

Riunione della Direzione del Museo

Il giorno 15 dicembre 1978 si è riunita presso il Comune di Trento la Direzione del Museo del Risorgimento e della Lotta per la Libertà. Erano presenti: il Presidente dott. Giorgio Tononi e i signori: Sergio Benvenuti, Quirino Bezzi, Renzo Francescotti, Maria Garbari, Bice Rizzi. È stata data notizia dell'attività passata, che ha visto la pubblicazione nella Collana del Museo del volume « *Guida all'Archivio della Resistenza* » e dell'opuscolo, uscito a cura del compianto prof. Ezio

Mosna, « *La Guerra di Redenzione* ». Si è pure ricordata la recente mostra « Il III novembre nell'arte ».

Per il prossimo anno è prevista la pubblicazione degli *Indici* per autore e soggetto della rivista della Legione Trentina « *Trentino* » (il lavoro al riguardo è già a buon punto), e l'allestimento di una mostra su fatti e personaggi del Trentino nel periodo del Risorgimento. L'Archivio del Museo verrà arricchito attraverso l'acquisizione di fotocopie e microfilm d'importanti documenti conservati presso archivi nazionali ed esteri.

Una errata corrige

Vittorio Zippel nella Storia del Trentino contemporaneo ¹⁾

Aprendo a caso il I volume della *Storia del Trentino contemporaneo* (opera in tre volumi, diretta da Ottavio Bariè), prima ancora d'iniziare la lettura, mi cadde l'occhio sul seguente inciso (a p. 360 della seconda parte di detto volume, della quale è autore Paolo Piccoli): « . . . si arrivò agli anni Trenta prima che la questione [il progetto del Monumento a Cesare Battisti] fosse concretamente ripresa per iniziativa del Sen. Vittorio Zippel, podestà liberale di Trento durante la guerra ».

La qualifica di podestà riferita per quel periodo a Vittorio Zippel è storicamente errata. Lo Zippel, infatti, eletto podestà di Trento alla fine del 1913, fu esautorato alla vigilia della grande guerra (il 20 maggio 1915) per ordine del Luogotenente del Tirolo, e sostituito, sempre da tale organo governativo, con l'avv. Adolfo de Bertolini, al quale dovette dare immediatamente le consegne. Egli dovette pure sciogliere il Consiglio comunale.

Lo Zippel ebbe subito la sensazione che anche la sua presenza in città non era gradita, e con la famiglia si rifugiò a Malosco. Ma ben presto fu raggiunto dall'ordine governativo di confino nella città di Linz, dove venne poco dopo incarcerato assieme al figlio Aldo.

¹⁾ Il presente articolo ci pervenne quando il Bollettino n. 3 del 1978 era stato già composto, per cui la sua pubblicazione ha dovuto venire rimandata a questo Bollettino (n.d.r.).

Tradotto a Trento per il processo, fu condannato a dieci anni di carcere duro, che passò nella casa di pena di Graz fino all'amnistia (per l'assunzione al trono del successore di Francesco Giuseppe) del luglio 1917. Là egli subì angherie, fame e umiliazioni. Le sue vicende furono narrate in un manoscritto di *Memorie* e in un *Diario*²⁾ che la scrivente ebbe dai familiari dello Zippel il privilegio di pubblicare nella Collana di monografie edite dalla Società di Studi Trentini di Scienze Storiche nel 1968. Ristabilire la verità su questo nostro concittadino, mite, gentile e di onestà cristallina, uomo di cultura e di una salda fede nella libertà del Trentino, mi è parso doveroso in questo sessantesimo della Vittoria italiana.

Bice Rizzi

²⁾ Le *Memorie* e il *Diario*, manoscritti, sono conservati presso l'Archivio del nostro Museo del Risorgimento (XII/1). Così pure la sentenza di condanna dello Zippel, un raro esemplare delle poche sentenze a stampa edite dallo stesso i.r. Tribunale Militare (E 12/cat 2).